VENETO AGRICOLTURA EUROPA

Quindicinale di Informazioni dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

**APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - BANDI CORSI E CONCORSI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO**

**REDAZIONE – EMAIL**

**Numero 5 – 21 marzo 2013**

## RIFORMA DELLA PAC: IL RUSH FINALE

PAC 2014-2020, si va verso la conclusione Pag. 2
Soddisfazione delle Organizzazioni agricole europee Pag. 3
Il commento delle Organizzazioni agricole italiane Pag. 4
Accordo negoziale del Consiglio dei Ministri agricoli europei Pag. 6

## NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

Bilancio europeo 2014-2020, la posizione del Parlamento europeo Pag. 7
Altolà agli agrumi sudafricani Pag. 8
Verso una crescita blu Pag. 8
Energia, ok di Strasburgo alla Roadmap 2050 Pag. 9
Elezioni europee 2014: c'è posto per 751 deputati Pag. 10
Amburgo, città verde d'Europa Pag. 10
2013, previsto un aumento della produzione mondiale di grano Pag. 10
L'ambiente marino con un clic Pag. 11
A rischio gli squali del Mediterraneo e del Mar Nero Pag. 11

## EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Energia verde dal mais danneggiato dalla siccità Pag. 12
Salvaguardia e sviluppo del Cansiglio Pag. 12
Notizie dal PSR veneto 2007-2013 Pag. 13
Notizie dai GAL veneti Pag. 14
Appuntamenti Pag. 15
Pubblicazioni Pag. 16
Bandi, Corsi e Concorsi Pag. 16
Approfondimento (Cosa si aspettano gli italiani dall'UE) Pag. 18

# RIFORMA DELLA PAC: IL RUSH FINALE

**PAC 2014-2020, si va verso la conclusione**

Ieri i Ministri europei dell'agricoltura hanno trovato la quadra sulla riforma della PAC post 2013. L'intesa è stata raggiunta a maggioranza qualificata, con il sostegno di 25 Paesi su 27 (contrari Slovacchia e Slovenia). La Presidenza di turno irlandese dell'UE ha comunque assicurato di aver ricevuto un "forte mandato" per negoziare, nel rispetto del calendario previsto, questa complessa partita con Commissione e Parlamento a partire dal prossimo mese di aprile. Obiettivo: concludere l'iter di riforma entro giugno. Anche il Parlamento europeo, la scorsa settimana, aveva compiuto un importante passo in avanti, definendo l'impianto della futura PAC con cui affrontare i negoziati con Consiglio e Commissione. Vediamo, in sintesi, i risultati degli ultimi dieci giorni di lavoro a Bruxelles, partendo proprio dalla decisione del Parlamento europeo.

***Parlamento europeo, una decisione per far ripartire l'agricoltura europea***

Con la decisione dei giorni scorsi del Parlamento europeo, la riforma della PAC 2014-2020 ha finalmente imboccato il rush finale. Nel prossimo mese di giugno, il lungo e complesso iter di riforma che ha visto susseguirsi una serie di impennate e soste forzate, arriverà a compimento. Per la prima volta nella storia dell'Unione Europea sono entrati in gioco i poteri legislativi del Parlamento in materia agricola. La nuova PAC sarà così decisa congiuntamente da Parlamento, Consiglio e Commissione. La fase dei triloghi inizierà il prossimo 11 aprile con il confronto tra Consiglio e Commissione sull'intero impianto della riforma, sul quale si conta di raggiungere un accordo entro la conclusione del semestre di Presidenza irlandese, ovvero il prossimo mese di giugno.

***Il via del Parlamento europeo (con vari distinguo)***

Il progetto di mandato per i negoziati con gli Stati Membri relativo alle future regole sui "Pagamenti diretti" è stato approvato con 427 voti (224 contrari e 32 astensioni). Quello riguardante i negoziati sulle norme future per lo "Sviluppo rurale" è stato invece approvato con 556 voti (95 contrari e 18 astensioni). Il progetto di mandato per i negoziati sulla futura "Organizzazione Comune di Mercato" è stato approvato con 375 voti (277 contrari e 24 astensioni). Infine, il mandato sui negoziati in materia di "Norme di finanziamento, di gestione e di monitoraggio" è stato approvato con 474 voti (172 contrari e 23 astensioni).

***Una PAC più equa***

Come ha rilevato dopo il voto lo stesso Presidente della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, con questo provvedimento "è stato raggiunto un giusto equilibrio tra sicurezza alimentare e miglioramento della protezione ambientale. In questo modo, la nuova politica agricola europea potrà in futuro fornire maggiori beni pubblici ai cittadini. Allo stesso tempo, la nuova PAC dovrà essere resa meno burocratica e più equa per gli agricoltori, per rafforzarli e aiutarli a fronte a situazioni di crisi. Gli aiuti agli agricoltori sono soldi pubblici e quindi devono essere resi noti, ecco perché abbiamo votato in favore della loro pubblicazione. E abbiamo anche eliminato la possibilità che un agricoltore sia pagato due volte per lo stesso motivo. Questa sarà la posizione del Parlamento europeo al momento di negoziare la sua forma definitiva con gli Stati "Membri".

***Greening***

Il 30% dei bilanci nazionali per i pagamenti diretti dovrebbe essere subordinato al rispetto delle misure di greening obbligatorie, ma il Parlamento europeo sottolinea che tali misure devono essere rese più flessibili e graduali. Le tre misure principali (diversificazione delle colture, conservazione dei pascoli permanenti e creazione di aree di interesse ecologico), rimarrebbero tali, ma con alcune eccezioni, ad esempio, per prendere in considerazione le dimensioni dell'azienda.

***Le sfide dei mercati***

Per aiutare gli agricoltori a far fronte alla volatilità del mercato e a rafforzare la loro posizione contrattuale sui prezzi, le organizzazioni degli agricoltori dovrebbero avere nuovi strumenti a disposizione ed essere autorizzate a negoziare contratti per conto dei loro membri.

***Quote latte, zucchero e vino***

Per garantire che la fine delle *quote latte* non comporti una crisi nel settore lattiero-caseario si dovranno prevedere aiuti per almeno tre mesi per i produttori di latte che hanno volontariamente tagliato la

produzione di almeno il 5%. Emendamenti che chiedevano una proroga delle quote latte, oltre la data di scadenza del 2015, sono stati respinti. Il Parlamento ha posto il veto a proposte di permettere la fine delle quote per lo *zucchero*, in scadenza nel 2015, per consentire ai produttori di barbabietole di prepararsi alla liberalizzazione del settore prevista nel 2020. Anche il *diritto di impianto della vite* dovrebbe essere prorogato almeno fino al 2030.

***Soglia, giovani, grandi beneficiari, tetto massimo degli aiuti, sburocratizzazione***

Gli agricoltori di tutti gli Stati Membri non dovrebbero ricevere aiuti al di sotto del 65% della media UE. Il Parlamento ha anche votato a favore della pubblicazione dei beneficiari dei finanziamenti agricoli e ha inserito un elenco di proprietari terrieri, come gli aeroporti e le società sportive, che dovrebbero essere automaticamente esclusi dal finanziamento comunitario, a meno che non dimostrino che l'agricoltura contribuisce a una quota sostanziale del loro reddito. I giovani agricoltori dovrebbero ottenere un 25% in più sui pagamenti, per un massimo di 100 ettari, e gli Stati Membri dovrebbero essere liberi di utilizzare più fondi per sostenere i piccoli agricoltori. Il Parlamento ha sostenuto la proposta della Commissione di stabilire un tetto massimo, pari a 300.000 euro, per i pagamenti diretti a qualsiasi azienda e di ridurre sostanzialmente i pagamenti per chi riceve più di 150.000 euro. Ciò non si applicherebbe alle cooperative che ridistribuiscono i pagamenti ai propri membri. Infine, si dovrà puntare a un forte ridimensionamento della burocrazia e garantire che le sanzioni contro la violazione delle regole europee siano proporzionate.

***I commenti dall'Emiciclo***

Per l'europarlamentare *Giovanni La Via*, relatore per il regolamento relativo a finanziamento, gestione e monitoraggio della PAC "appare fondamentale ridurre il tempo speso dagli agricoltori sulle scartoffie. Gli Stati Membri dovrebbero poter creare una richiesta di aiuti che resta valida per diversi anni, in modo che gli agricoltori non debbano registrare la loro richiesta di ogni anno, ma solo quando ci sono cambiamenti".

*Carlo Fidanza*, membro della Commissione Agricoltura del Parlamento europeo, sottolinea che il voto dell'Emiciclo "rimedia a molti dei danni contenuti nella proposta legislativa originaria del Commissario Ciolos". Insieme all'On.le *Marco Scurria* fa notare come siano state salvaguardate produzioni fondamentali per l'Italia come vino, riso e olio, e come siano state ammorbidite le previsioni iniziali sul greening, che "diventa un pagamento aggiuntivo e non obbligatorio, dal quale saranno esclusi gli agricoltori che sviluppano pratiche agro-ambientali". Sul fronte delle dotazioni finanziarie è stata ottenuta un'importante riduzione dei tagli ai contributi per l'Italia.

*Andrea Zanoni*, membro della Commissione Ambiente, ha dichiarato di aver votato contro le quattro relazioni. "Questa è la vittoria delle grosse imprese agricole della monocoltura, è la vittoria delle sovvenzioni all'agricoltura industriale che va contro la salute dei cittadini. Ho votato contro perché questa PAC obbedisce solo agli interessi delle grandi lobby agricole, fatte di colture intensive e pesticidi e non incentiva come invece avrei voluto il greening e il biologico".

***La voce del Commissario Ciolos***

"In linea di massima mi rallegro" del voto del Parlamento europeo, ha detto il Commissario all'Agricoltura, Dacian Ciolos. "Innanzitutto perché ora siamo in grado di iniziare i negoziati, nel momento in cui, spero, i Ministri dei 27 abbiano già dai prossimi giorni un mandato per negoziare. In secondo luogo, dopo una prima analisi degli emendamenti approvati dal Parlamento, la mia impressione é che il Parlamento ha una posizione più vicina alla Commissione europea di quella del Consiglio. Nessuno potrà dirsi contento al 100%, ma la cosa importante è che le tre Istituzioni, insieme, trovino un accordo affinché la PAC del futuro sia riformata. Altro obiettivo è che siano prese in considerazione le specificità delle piccole attività, per permettere loro di svilupparsi, e quelle dei giovani, per sostenerli maggiormente su scala europea". Ciolos si augura di raggiungere "prima di Pasqua" un accordo politico fra le tre Istituzioni comunitarie.

**Soddisfazione da parte delle Organizzazioni agricole europee**

***Copa***

In merito alla votazione del Parlamento europeo sulla futura PAC 2014-2020, Gerd Sonnleitner, Presidente del Copa, ha ricordato che "questa decisione, che include misure di più facile applicazione per gli agricoltori, rappresenta una buona base di lavoro e costituisce un importante passo avanti nel processo decisionale dell'UE". Sonnleitner ha pertanto invitato i Ministri europei dell'Agricoltura a raggiungere presto un consenso

sulla futura politica agricola europea, in modo che i negoziati tra gli eurodeputati, i Ministri europei dell'Agricoltura e la Commissione europea possano iniziare subito allo scopo di pervenire a un accordo finale a giugno.

***Cogeca***
Questa dichiarazione è stata ribadita da Christian Pèes, Presidente della Cogeca, che ha evidenziato le sfide crescenti cui devono far fronte gli agricoltori e le cooperative agricole, come l'estrema volatilità sui mercati agricoli. "Una PAC forte e accompagnata da un bilancio adeguato - ha sottolineato Pèes - è essenziale per contribuire a stabilizzare i mercati e garantire in futuro un settore agroalimentare competitivo in grado di rispondere alla domanda alimentare crescente".

**Il commento delle Organizzazioni agricole italiane**
**Coldiretti**
***Il Parlamento europeo vota la nuova PAC ma "boccia" il bilancio***
"Ci aspettiamo che il negoziato che si apre ora possa contribuire a migliorare la proposta per evitare tagli finanziari rilevanti anche per l'agricoltura proprio in un momento storico in cui l'Europa dovrebbe rafforzare una rinnovata centralità per generare quel clima di fiducia necessario per una maggiore integrazione". E' questo il commento del Presidente della Coldiretti, Sergio Marini, alla risoluzione adottata nei giorni scorsi dall'Emiciclo sulle conclusioni del Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio scorso relative al quadro finanziario pluriennale. "Gli eurodeputati - si legge in una nota di Coldiretti - hanno votato un documento che, di fatto, respinge l'accordo nella sua versione attuale (alla PACC verrebbero a mancare risorse per 34 miliardi di euro rispetto al periodo precedente), in quanto non riflette le priorità e le preoccupazioni espresse dal Parlamento". Si ricorda, infatti, che solo una volta raggiunta l'intesa sulla dotazione finanziaria sarà possibile definire la nuova PAC. "In questo contesto - sottolinea Marini - è fondamentale che le minori risorse vadano riorientate premiando chi vive e lavora di agricoltura e all'attività rivolta alla produzione di cibo e alla sostenibilità ambientale".

***Dal voto di Strasburgo alla risoluzione finale***
C'era grande attesa per il voto dell'Europarlamento sui testi di Riforma della PAC sulla base dei quali portare avanti i negoziati con il Consiglio e la Commissione. Vediamo, in sintesi, il punto di vista di Coldiretti in merito alle decisioni di Strasburgo.

***Definizione di "agricoltore attivo"***
Qui – sottolinea Coldiretti - si confermano gli elementi di criticità rappresentati da una inadeguata definizione di agricoltore attivo che, in pratica, determina il permanere delle rendite fondiarie anche se sono state individuate alcune soluzioni ad altre problematiche che hanno modificato in positivo quanto proposto dalla Commissione europea. Il mandato per l'avvio di negoziati interistituzionali, per quanto riguarda la definizione di agricoltore attivo, prevede la possibilità per gli Stati Membri di stabilire che i pagamenti diretti siano erogati agli agricoltori che mantengono le superfici agricole in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e di definire una lista di soggetti che non possono essere considerati a priori come agricoltori in attività (aeroporti, ferrovie, ecc.). Nega, invece, la possibilità agli Stati Membri di stabilire i criteri affinché non siano concessi pagamenti diretti ad una persona fisica o giuridica le cui attività agricole non rappresentano una parte predominante dell'insieme delle sue attività economiche.

***Aiuti diretti***
Per quanto riguarda il tetto per gli aiuti, è confermata la proposta del relatore che appoggia la proposta della Commissione relativa all'applicazione di tassi di degressività, con un massimale di 300.000 euro. In merito alla convergenza interna, i deputati chiedono che l'importo del massimale nazionale da distribuire il primo anno sia limitato a un importo non inferiore al 10% (al posto del 40% proposto dalla Commissione) e che entro il 2019 tutti i diritti all'aiuto possano avere un valore unitario uniforme o possano scostarsi dal valore medio unitario fino al 20%. Inoltre, al termine del periodo (2019), gli Stati Membri possono stabilire che i premi non vengano ridotti di più del 30% rispetto al primo anno di applicazione (2014). In deroga a tale sistema gli Stati Membri possono adottare un sistema di convergenza interna per uniformare una parte dei titoli di pagamento (al 2021). Inoltre, viene proposto un pagamento annuo integrativo sui primi 50 ettari, di un importo da definire sino al 30% del massimale nazionale.

***Greening***
Per quanto riguarda il greening, viene proposta l'esenzione dall'applicazione delle corrispondenti pratiche agricole per le aziende con superficie inferiore a dieci ettari. Le aree di interesse ecologico vengono limitate al 3% degli ettari ammissibili a seminativo (dal 1° gennaio 2016, tale percentuale passerà al 5%), con l'esenzione dell'applicazione alle colture permanenti. Avranno diritto al pagamento della componente ecologica gli agricoltori che adotteranno pratiche di produzione biologiche e gli agricoltori le cui aziende sono ubicate in aree Natura 2000.

***Esenzioni***
Gli agricoltori con più del 75% della loro superficie ammissibile coltivata con colture sommerse dall'acqua per una parte significativa dell'anno, sono esenti dagli obblighi relativi alla diversificazione delle colture e alle aree ecologiche. Per quanto riguarda i giovani agricoltori viene confermata l'obbligatorietà del regime per un importo minimo pari al 2% della dotazione nazionale, con possibilità di incremento. Il pagamento potrà essere concesso sino un massimo di 100 ettari (al posto dei 25 ettari proposti dalla Commissione).

***Sostegno accoppiato***
Il sostegno accoppiato potrà essere concesso a tutti i prodotti agricoli (Allegato I del Trattato UE), per un ammontare di risorse pari al 15% del massimale nazionale per gli aiuti diretti. In via prioritaria saranno privilegiate le produzioni che già hanno beneficiato del sostegno accoppiato nel periodo 2010-2013 e gli agricoltori che detenevano diritti speciali.

***Regime semplificato***
Gli Stati Membri possono istituire un regime semplificato per i piccoli agricoltori, in tal caso gli agricoltori che hanno diritto ad un pagamento inferiore a 1.500 euro sono automaticamente inclusi nel regime dei piccoli agricoltori (con possibilità di recedere).

***Intervento pubblico e ammasso privato***
Per quanto riguarda l'intervento pubblico e l'ammasso privato, i prezzi di riferimento potranno essere aggiornati ad intervalli regolari anche in funzione della produzione, dei costi dei fattori produttivi e delle tendenze dei mercati, con l'estensione al frumento duro.

***Olio di oliva***
Nel settore dell'olio di oliva si va verso il "modello ortofrutticolo". I programmi triennali saranno gestiti dalle OP e dall'interprofessione. Tra le condizioni obbligatorie di commercializzazione dell'ortofrutta è prevista l'indicazione del Paese di origine in etichetta per i prodotti freschi (che era stata esclusa dalla proposta della Commissione europea).

***Zucchero e vino***
Per lo zucchero è proposta la ripresa e l'aggiornamento del regime delle quote produttive fino alla campagna 2019-2020. Anche per i vigneti, gli europarlamentari chiedono la ripresa e l'aggiornamento dell'attuale regime dei diritti d'impianto fino alla campagna 2029-2030. Per i produttori di vino viene inoltre ripristinato l'aiuto all'utilizzo di mosto concentrato.

***Latte***
Per il latte e i prodotti lattiero-caseari i deputati confermano le regole contrattuali approvate nel "Pacchetto Latte" (inclusa la programmazione produttiva). Inoltre, per il periodo post quote (dopo il 2015) è proposto l'introduzione di un nuovo meccanismo per risolvere situazioni di squilibrio nel mercato lattiero in seguito a variazioni nell'andamento dei costi e dei prezzi di produzione. I deputati propongono il rafforzamento del ruolo e dell'efficacia delle OP che possono essere riconosciute per tutti i settori.

***Titoli di importazioni***
Per quanto riguarda le importazioni dai Paesi terzi, è previsto la concessione dei titoli di importazione ai prodotti importati dall'Unione Europea che rispettano gli stessi requisiti di produzione e commercializzazione segnatamente per quanto riguarda la sicurezza alimentare e le normative ambientali, sociali e in materia di benessere animale.

***Sviluppo Rurale***

Per gli Stati Membri come l'Italia, che hanno optato per Piani di Sviluppo Rurale regionali, il Parlamento europeo propone di introdurre la possibilità di avere, al contempo, un Programma Nazionale per talune misure e Programmi Regionali per le misure restanti. Inoltre, sempre per gli Stati Membri a programmazione regionale, s'introduce la possibilità di compensare le somme non utilizzate di uno o più Programmi di Sviluppo Rurale con somme spese oltre tale limite da altri PSR. Nell'ambito dei sottoprogrammi tematici, viene inoltre espressamente prevista la possibilità di inserire nei PSR un sottoprogramma per le donne nelle zone rurali.

***Cooperazione e sostegno***

Infine, con la misura sulla cooperazione, è stata introdotta la possibilità di promuovere attività connesse allo sviluppo, oltre che delle filiere corte e dei mercati locali, anche dei circuiti regionali brevi e dei prodotti di qualità. A questo si aggiunge la proposta di un sostegno riconosciuto gli agricoltori o alle associazioni/organizzazioni di produttori, a copertura dei costi di partecipazione a regimi nazionali quali quelli per le produzioni da filiere alimentari corte o su scala locale. Nell'ambito della stessa misura, viene inoltre prevista la possibilità di concedere, per queste produzioni, un aiuto alle attività di promozione ed informazione. (Fonte: coldiretti)

**Agrinsieme**

***Parte con il piede giusto la fase decisiva del negoziato***

"L'ultimo atto del Parlamento europeo - afferma il Coordinatore di Agrinsieme (Cia, Confagricoltura e Alleanza delle cooperative agroalimentari, Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare) Giuseppe Politi - consolida le modifiche introdotte con il positivo lavoro della Commissione agricoltura del Parlamento europeo alle proposte dell'Esecutivo. Apportando diversi miglioramenti e valorizzando così il ruolo del Parlamento europeo nel processo di codecisione. Ciò consentirà, non appena il Consiglio avrà pronte le sue posizioni, di partire già dall'11 aprile prossimo con il confronto a tre (il cosiddetto "trilogo"), tra Consiglio dei Ministri, Parlamento europeo e Commissione. Da qui a meno di un mese – prosegue il Coordinatore di Agrinsieme – entreremo quindi nella fase decisiva del negoziato. Confidiamo che nei prossimi mesi si possano migliorare ulteriormente gli aspetti delle proposte di regolamento ancora non in linea con le esigenze delle imprese agricole. Da questo punto di vista garantiamo la nostra piena disponibilità alle istituzioni per lavorare assieme". "Certo – ha concluso Politi – rimane da sciogliere il nodo delle risorse. Il segnale negativo di Strasburgo sull'accordo politico del Consiglio europeo in materia di Prospettive Finanziarie 2014-2020 è condivisibile, ma non dobbiamo rischiare che nel riesame del dossier si pregiudichi ulteriormente la spesa agricola europea. Il Consiglio europeo aveva previsto, il 7-8 febbraio scorso, una riduzione del budget incentrata praticamente solo sulla rubrica agricoltura; un controsenso che non é certo il caso di far diventare un paradosso". (Fonte: agrinsieme)

**Accordo negoziale del Consiglio dei Ministri agricoli**

***Le Organizzazioni agricole chiedono di osare di più: occorrono misure più pratiche e ambiziose***

Come abbiamo scritto in apertura di questa ampia pagina dedicata alla riforma della PAC 2014-2020, i Ministri europei dell'Agricoltura hanno raggiunto ieri un accordo sul loro mandato negoziale di riforma della PAC. Il compromesso mostra qualche passo in avanti ma anche qualche arretramento. Di certo è stato definito un "orientamento generale" che consentirà al Consiglio di iniziare i trilogghi. Appena concluso il Consiglio dei Ministri, le Organizzazioni agricole europee hanno però lanciato un appello affinché il pacchetto finale di giugno includa misure più pratiche e ambiziose rispetto a quanto fin qui proposto, misure ritenute vitali per garantire la sopravvivenza economica e la sostenibilità del settore agroalimentare. Nell'accordo raggiunto ieri, si legge in una nota di Copa-Cogeca, le misure per un ulteriore inverdimento della PAC appaiono in effetti più pratiche e flessibili rispetto a quanto era stato proposto inizialmente, ma questo rappresenta solo un primo passo perché, a fronte della domanda alimentare crescente, una decisione dei Capi di Stato e di Governo che garantisca che non saranno sottratti terreni alla produzione deve essere inclusa nel pacchetto finale che dovrà essere concordato a giugno.

***Luci e ombre***

"Ci rallegriamo della decisione dei Ministri - viene sottolineato nella nota di Copa-Cogeca - di continuare il regime di pagamento unico per superficie, che è importante per i nuovi Stati Membri. Un altro passo nella giusta direzione è l'accordo sul fatto di ampliare la gamma di prodotti per il riconoscimento delle

Organizzazioni di Produttori, poiché è vitale rafforzare la posizione degli agricoltori in seno alla catena alimentare tramite il rafforzamento delle organizzazioni di produttori e delle cooperative affinché gli agricoltori possano ottenere ricavi più elevati dal mercato. Siamo però fortemente delusi dal fatto che le quote dello zucchero non siano state protratte fino al 2020 e vorremmo che ciò fosse ripreso nell'accordo finale di giugno affinché i produttori abbiano il tempo di adattarsi. Apprezziamo l'iniziativa della Presidenza irlandese di includere le conclusioni del Gruppo di alto livello sul futuro degli strumenti di gestione nel settore vitivinicolo nell'accordo sulla PAC e siamo lieti del fatto che il nuovo sistema non sarà applicato prima del 1° gennaio 2019. Tuttavia, la durata del sistema dovrà essere analizzata poiché il settore vitivinicolo ha bisogno di stabilità. La percentuale di crescita annuale non dovrebbe superare lo 0,5%". Per quanto concerne la politica europea di Sviluppo rurale, le Organizzazioni agricole hanno accolto con favore la maggiore flessibilità nei criteri di delimitazione delle zone svantaggiate, nonché l'aumento del tasso di investimento per le tecnologie silvicole e che i Ministri abbiano riconosciuto che le foreste contribuiscono in maniera significativa all'inverdimento. (fonte: cc)

***Il commento di De Castro sull'accordo di ieri***

"Nel documento approvato ieri dai Ministri agricoli europei si registrano passi in avanti, ma trovo anche qualche arretramento rispetto alla proposta del Parlamento della scorsa settimana. Tra gli elementi positivi vanno annoverate le disposizioni sull'"agricoltore attivo" che rinforzano e chiariscono il dispositivo di delega agli Stati Membri che avevamo introdotto in Parlamento. Le modifiche sulla redistribuzione interna degli aiuti diretti, in attesa di valutare i testi consolidati definitivi, mi sembrano in linea con quelle approvate dal Parlamento. Sul greening trovo che la posizione dei Ministri sia ispirata a quella del mandato parlamentare nel senso di una maggiore flessibilità, soprattutto per quanto riguarda la modulazione della diversificazione delle colture secondo la dimensione aziendale. Per le aree a interesse ecologico, invece, non c'e' una esclusione totale delle colture permanenti come previsto dal Parlamento, anche se permangono parziali esenzioni che stiamo valutando tecnicamente. Rispetto alla posizione del Parlamento c'e' meno flessibilità su alcuni capitoli come quello inerente l'aiuto accoppiato, che resta agganciato ad una lista di prodotti, rischiando in questo modo di penalizzare comparti strategici del nostro sistema agricolo come il tabacco. Inoltre, viene ridotto dal 15% fissato da Strasburgo al 7% (estendibile al 12%). Sullo stesso dossier, in un momento in cui è necessario per l'Europa puntare con decisione sul ricambio generazionale, sembra contraddittoria la decisione sulla volontarietà del regime di sostegno ai giovani agricoltori che il Parlamento ha sempre difeso con forza come obbligatorio. Per i ministri europei anche il capping é facoltativo, mentre per l'Europarlamento é fissato a 300.000 euro (cooperative escluse). Venendo alle regole di mercato e alle norme di commercializzazione, accanto ad alcune positive novità, come quella che riprende il dispositivo del Parlamento sull'indicazione di origine nella vendita dei prodotti ortofrutticoli, permangono alcune ombre. Mancano, ad esempio, quegli interventi necessari a rivedere il meccanismo di funzionamento dell'intervento pubblico e dell'ammasso privato, così come restano invariate le regole sugli aiuti all'olio d'oliva che il Parlamento aveva indirizzato verso il modello ortofrutticolo e, infine, si deve constatare la mancanza di un accordo sull'estensione della programmazione produttiva a tutti i prodotti Dop. Viene così meno un principio sul quale il Consiglio si era impegnato con il Parlamento durante il negoziato di approvazione delle regole sui prodotti di qualità certificata.

## NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

**Bilancio europeo 2014-2020: la posizione del PE**

***Il mandato del Parlamento per negoziare il bilancio pluriennale dell'UE con la presidenza irlandese è stato approvato. II Parlamento respinge le conclusioni del Consiglio europeo dell'8 febbraio. I deputati chiedono un bilancio più flessibile ed efficiente. No al deficit!***

La risoluzione sottolinea la gravità del crescente problema della carenza di fondi per effettuare i pagamenti che mette a repentaglio il funzionamento di una serie di programmi comunitari, quali Erasmus, il Programma quadro di ricerca e il Fondo sociale, a corto di fondi dall'inizio dell'anno. Il Parlamento insiste sul fatto che la questione delle fatture non pagate dal 2012 deve essere regolata prima della conclusione dei negoziati sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), come già concordato durante i colloqui sul bilancio dello scorso anno. Il Parlamento auspica inoltre che il Consiglio s'impegni formalmente a pagare nel 2013 tutte le fatture in scadenza, in modo da evitare di trasferire il deficit nel nuovo QFP. Secondo i trattati, l'UE non può avere un bilancio in deficit.

***Flessibilità, risorse proprie e revisione***

La risoluzione approvata conferisce al Parlamento un forte mandato negoziale col fine di assicurare che il prossimo QFP sia sufficientemente flessibile per consentire che i fondi disponibili siano utilizzati in modo ottimale. I deputati chiedono inoltre una revisione del QFP, per dare al nuovo Parlamento e alla nuova Commissione, che entreranno in carica dopo le elezioni europee dell'anno prossimo, l'opportunità di modificare i bilanci che erediteranno. Inoltre, il Parlamento chiederà un sistema di vere "risorse proprie" per finanziare il bilancio comunitario e che tutte le spese dell'UE siano finanziate dal bilancio europeo, non separatamente.

***Prossime tappe***

I negoziati informali dovrebbero tradursi in un regolamento che stabilisce il QFP, per il quale è necessaria l'approvazione del Parlamento, e un accordo interistituzionale tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione. Il Parlamento sta negoziando, in parallelo, le basi giuridiche per i vari programmi comunitari, da decidere in codecisione da Parlamento e Consiglio. In caso di mancato accordo, si applicheranno i massimali previsti dal QFP per il 2013, al netto dell'inflazione, a partire dal 2014. (Fonte: pe)

**Altolà agli agrumi sudafricani**

***Le Organizzazioni agricole europee hanno chiesto alla Commissione di introdurre misure di sicurezza contro le importazioni di agrumi contaminati provenienti dal Sudafrica***

L'allarme è stato lanciato dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA): é alto il rischio che con gli agrumi sudafricani si importi nell'UE l'antracnosi, una malattia altamente contagiosa individuata negli agrumi originari di quel Paese, oggi assente nel Vecchio Continente. L'impatto di una malaugurata introduzione della malattia sarebbe catastrofico per gli agrumicoltori europei, soprattutto in un momento in cui i Paesi meridionali sono già fortemente colpiti da una grave crisi economica. La Commissione europea ha pertanto invitato le Autorità sudafricane a prendere misure per prevenire la propagazione della malattia in Europa, dopo l'avvertimento lanciato dall'EFSA in relazione al rischio elevato di contaminazione. E' su questo quadro che si inserisce la richiesta di Copa-Cogeca di introdurre immediatamente le misure necessarie per prevenire la propagazione della malattia e a limitare le importazioni fino alla sua eradicazione. (Fonte: cc)

**Verso una crescita blu**

***Presentata dalla Commissione europea una proposta per migliorare la pianificazione delle attività marittime e la gestione delle zone costiere***

Il progetto di direttiva intende istituire un quadro comune europeo per la pianificazione dello spazio marittimo e la gestione integrata delle zone costiere negli Stati Membri. L'obiettivo è quello di garantire che lo sviluppo delle attività marittime e costiere e l'utilizzo delle risorse offerte dal mare e dai litorali avvengano secondo modelli sostenibili. La proposta inaugura una nuova fase della politica marittima integrata dell'UE e offre un nuovo strumento per la strategia europea a favore della crescita blu. Oltre ad offrire un ambiente più sano e migliori condizioni di vita ai 200 milioni di cittadini europei che vivono nelle regioni costiere, questa iniziativa dovrebbe contribuire a preservare litorali ed ecosistemi dalle caratteristiche uniche e diverse, che costituiscono habitat preziosi per piante e animali.

***I contenuti della proposta***

In mancanza di un adeguato coordinamento, le crescenti attività umane ed economiche che hanno luogo nelle acque marine e nelle zone costiere (produzione di energia eolica offshore, posa di cavi e condutture sottomarini, trasporti marittimi, pesca e acquacoltura) possono intensificare la competizione per lo spazio e sottoporre a pressioni eccessive risorse preziose. Nell'ambito dell'azione proposta, gli Stati Membri dovranno elaborare una mappatura di queste attività mediante piani di gestione dello spazio marittimo per un più efficace sfruttamento dei mari e sviluppare strategie di gestione delle zone costiere intese a coordinare le misure adottate nei diversi settori di intervento che interessano le attività presenti in tali zone. Per conformarsi ai requisiti minimi proposti dalla direttiva, gli Stati Membri dovranno garantire una pianificazione dello spazio marittimo e una gestione delle zone costiere in grado di promuovere una crescita sostenibile, favorendo nel contempo la partecipazione dei soggetti interessati e la cooperazione con gli Stati confinanti.

***Un coordinamento terra-mare***

L'applicazione coerente della pianificazione dello spazio marittimo e della gestione integrata delle zone costiere consentirà di migliorare il coordinamento tra attività terrestri e marittime. Un più efficace

coordinamento si rivelerà vantaggioso in diversi settori, ad esempio per la connessione tra impianti eolici in mare e reti energetiche a terra o per interventi infrastrutturali destinati a proteggere i litorali dall'erosione e dai cambiamenti climatici, che interessano anche le attività nelle acque costiere.

***Un unico strumento per ridurre gli oneri amministrativi***

Il ricorso a un unico strumento per bilanciare tutti gli interessi contribuirà inoltre a rafforzare la certezza per gli investitori e a ridurre gli oneri amministrativi per gli operatori e le amministrazioni nazionali, preservando nel contempo i servizi ecosistemici. Attualmente in alcuni Paesi può essere necessario rivolgersi addirittura a otto enti diversi per ottenere le necessarie autorizzazioni per un impianto di acquacoltura. Il principio dello sportello unico proposto nella direttiva consentirà di semplificare notevolmente le procedure amministrative, con evidenti risparmi di tempo e di denaro. Dalla maggiore certezza per le imprese e dai minori oneri amministrativi potrebbe derivare un risparmio di addirittura 1,6 miliardi di euro a livello di UE, in particolare per le PMI. Secondo alcuni studi, ad esempio, l'accelerazione degli investimenti a favore di parchi eolici e attività di acquacoltura consentirebbe di generare, da qui al 2020, tra 60 e 600 milioni di euro per un'accelerazione rispettivamente di uno o tre anni. (Fonte: ue)

**Energia: ok di Strasburgo alla Roadmap 2050**

***Approvata dal Parlamento europeo la risoluzione che appoggia la strategia della Commissione sulla politica energetica dell'UE***

La politica europea su energia e clima non può fermarsi al 2020. Dovrà piuttosto spingersi il più avanti possibile per capire il prima possibile quale sarà il mix delle fonti da utilizzare nei decenni successivi. Ma quali strategie intende adottare Bruxelles per ridurre stabilmente le emissioni inquinanti? Per dare una prima risposta a questa domanda il Parlamento europeo ha votato (337 favorevoli, 195 contrari, 37 astenuti) una risoluzione che appoggia la Roadmap 2050 della Commissione europea.

***Verso il mercato unico dell'energia***

Questo quadro dovrebbe includere innanzitutto i progetti per nuove infrastrutture (elettrodotti e gasdotti), creando un mercato unico dell'energia a livello continentale. In precedenza, il Parlamento europeo aveva varato il regolamento che velocizza l'approvazione dei progetti d'interesse comune nel settore energetico, con quattro anni al massimo per ottenere i permessi. Il mercato unico, secondo Bruxelles, è indispensabile per aumentare la concorrenza tra operatori elettrici e del gas, ridurre le bollette pagate da famiglie e imprese, abbattere i colli di bottiglia transfrontalieri sulle reti esistenti. Attualmente si registrano differenze abissali sul prezzo dell'energia. Ad esempio, per un'impresa italiana il costo dell'elettricità è superiore del 130% rispetto a quello che pagherebbe un'industria francese o polacca, dell'80% se confrontato con quanto spenderebbe la stessa industria in Germania.

***Riqualificazione edifici e rinnovabili***

Il Parlamento ritiene che l'Europa dovrà sfruttare tutte le tecnologie per raggiungere gli obiettivi climatici dei prossimi decenni (abbattere fino al 95% le emissioni nocive nel 2050, in confronto al 1990): non solo le rinnovabili, ma anche la cattura della CO2 e il nucleare. La risoluzione contiene diverse raccomandazioni; per quanto riguarda le misure di efficienza, gli eurodeputati suggeriscono di ridurre il consumo energetico del parco immobiliare esistente dell'80% entro il 2050, rispetto ai livelli del 2010, attraverso la riqualificazione degli edifici. Per quanto riguarda le fonti rinnovabili, il testo propone una maggiore cooperazione tra gli Stati Membri, per diminuire i costi delle energie alternative e assicurare che gli investimenti siano effettuati nei settori più produttivi ed efficienti, considerando le specificità di ciascuno Stato. In altri termini: stop agli incentivi a pioggia, sostegno alle tecnologie in grado di fornire energia pulita al minor costo possibile, integrando le diverse fonti su scala europea. Si torna qui alla necessità di potenziare le infrastrutture, per collegare per esempio parchi eolici (tra cui quelli in cantiere nel Mare del Nord), centrali idroelettriche, impianti fotovoltaici.

***Il peso dei combustibili fossili***

Secondo la risoluzione, si dovranno stabilizzare le forniture di energia verde intermittente, come appunto quella eolica, grazie a reti più ampie in grado di gestire domanda e offerta di elettricità tra più Paesi, oltre a sistemi di stoccaggio dell'energia tra i quali gli stessi bacini idroelettrici. Il traguardo è quello di soddisfare il 55% dei consumi finali di energia con le rinnovabili nel 2050 (30% nel 2030). Il Parlamento europeo, tuttavia, riconosce che i combustibili fossili convenzionali sono con ogni probabilità destinati a rimanere parte

del sistema energetico, almeno nel corso della transizione verso un sistema a basse emissioni di carbonio. Il gas, in particolare, rappresenta un modo relativamente rapido ed economico per ridurre la dipendenza da altri combustibili più inquinanti, soprattutto con l'apertura del corridoio meridionale che porterà il metano dal Caspio all'Europa. La tecnologia Ccs (Carbon capture and storage), si legge inoltre nel documento, sviluppata in maniera economicamente efficiente, sicura e sostenibile, dovrà essere utilizzabile su scala commerciale quanto prima possibile, per mitigare l'impatto ambientale di centrali termoelettriche e industrie pesanti come acciaierie e stabilimenti petrolchimici.

***Il nucleare, un grande "?"***

C'è poi un capitolo sull'atomo. Secondo il Parlamento europeo alcuni Stati Membri considerano ancora l'energia nucleare una fonte sicura, affidabile e a costi contenuti per la produzione di elettricità a basse emissioni di carbonio. Tra i fermi oppositori di questa linea l'europarlamentare italiano Andrea Zanoni, membro della commissione Ambiente, il quale sottolinea che "in questa relazione compare troppe volte la parola "nucleare". L'Unione europea deve trovare il coraggio di voltare pagina per sempre nei confronti di questa tecnologia pericolosa". Qualche timore si ritrova in un'altra risoluzione appena approvata, centrata sui risultati degli stress test disposti da Bruxelles per la sicurezza degli impianti nucleari europei, dopo il disastro giapponese di Fukushima. Il Parlamento europeo, si legge nel documento, "sottolinea che le prove di stress sono incomplete e che i rischi come il deterioramento dei materiali, gli errori umani, i difetti specifici all'interno dei recipienti dei reattori e molte altre carenze, non sono stati presi in considerazione. Evidenzia inoltre che, anche in presenza di un risultato positivo, la prova di stress non garantisce la sicurezza di una centrale nucleare". (Fonte: pe)

**Elezioni europee 2014: saranno eletti 751 deputati**

***Contestualmente all'ingresso della Croazia, il Parlamento ha proposto la "meno imperfetta delle soluzioni": nessun Paese perda più di un deputato e nessuno ne ottenga in più***

Il Parlamento europeo conta attualmente 754 deputati ed è già oltre il limite fissato dal Trattato di Lisbona. Con l'ingresso della Croazia nell'UE (1 luglio 2013) cambierà la composizione numerica in quanto si siederanno 12 deputati croati. Il numero totale salirà dunque a 766. Troppo alto. Per garantire il rispetto del tetto massimo dei 751 deputati, con le elezioni europee del prossimo anno (a maggio, e non a giugno come solitamente avveniva) si dovranno tagliare 15 seggi. La soluzione proposta da Strasburgo e approvata con 536 voti a favore, 111 contrari e 44 astensioni, prevede che 12 Stati Membri (Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Irlanda, Lettonia, Lituania, Portogallo e Romania), rinuncino a un seggio. I restanti tre posti sarebbero sottratti alla Germania, la cui quota attuale di 99 deputati supera il limite fissato dal trattato a 96. Per l'europarlamentare Roberto Gualtieri si tratta della "meno imperfetta delle soluzioni possibili". La proposta - ha dichiarato - segue il criterio della proporzionalità degressiva, minimizzando le perdite di seggi per gli Stati di media e piccola dimensione ed evitando un aumento nel numero di seggi per gli Stati più popolosi. Ora è necessaria l'approvazione all'unanimità del Consiglio europeo e un voto di consenso del Parlamento perché la questione sia definitivamente conclusa. (Fonte: pe)

**Amburgo: città verde d'Europa**

***È disponibile online la relazione finale di "Amburgo, capitale verde europea 2011"***

La città tedesca è stata premiata dalla Commissione europea per il suo impegno a lungo termine per uno sviluppo sostenibile e per aver saputo portare avanti, proiettando nel futuro, gli ambiziosi obiettivi di sostenibilità ambientale. Il rapporto presenta tutte le iniziative concrete di politica ambientale che sono state realizzate con successo ed informazioni sulla strategia di comunicazione e sulle campagne lanciate nel corso dell'anno, così come dati di bilancio. Amburgo ha inoltre contribuito alla possibilità di condivisione delle conoscenze tra le città d'Europa, promuovendo reti di cooperazione a livello nazionale e internazionale e diffondendo esempi di buone pratiche. Il rapporto può essere scaricato da:
http://ec.europa.eu/environment/europeangreencapital/wp-content/uploads/2011/04/Doku-Umwelthauptstadt-engl-web.pdf

**Nel 2013 previsto un aumento della produzione di grano**

***Secondo le prime stime della FAO, la produzione di grano nel 2013 si aggirerà intorno ai 690 milioni di tonnellate. Un aumento del 4,3% rispetto al 2012***

Secondo l'ultimo Rapporto della FAO "Crop Prospects and Food Situation" (Prospettive dei raccolti e situazione alimentare), il raccolto mondiale di grano di quest'anno potrebbe segnare la seconda più grande

produzione mai registrata. Il balzo in avanti potrebbe aver luogo principalmente in Europa, trainato da un aumento delle semine fatto come risposta ai prezzi sostenuti e a un miglioramento delle rese, soprattutto nella Federazione Russa. Le prospettive per gli Stati Uniti, benché meno favorevoli a causa di condizioni di siccità precedenti, sono invece migliorate nelle ultime settimane. Nel frattempo, la recente flessione dei prezzi del grano, e in una certa misura anche del mais, ha contributo a mantenere invariato a febbraio, per il secondo mese consecutivo, l'Indice dei Prezzi Alimentari della FAO che si attesta a 210 punti, segnando un calo del 2,5%, vale a dire 5 punti in meno rispetto al mese di febbraio 2012. Dal mese di novembre dello scorso anno l'Indice è variato poco, mantenendosi tra i 210 e i 212 punti, poiché gli aumenti dei prezzi dei prodotti latto-caseari e degli oli e grassi sono stati ampiamente bilanciati dal calo di quelli dei cereali e dello zucchero. (Fonte: fao)

**L'ambiente marino con un clic**

***"Applifish" é una nuova applicazione che offre informazioni su oltre 550 specie marine***

Volete sapere tutto ma davvero tutto sulle specie marine minacciate di estinzione? Cliccate su "Applifish", un'applicazione gratuita disponibile per telefoni cellulari sviluppata dagli esperti della Piattaforma i-Marine per la conoscenza delle risorse ittiche e della biodiversità. L'applicazione, realizzata da iMarine, un consorzio mondiale di 13 istituti di ricerca, università ed organizzazioni internazionali di tre continenti che gode di un finanziamento di 5 milioni di euro da parte dell'Unione Europea, dispone anche di una versione web che contiene ulteriori informazioni scientifiche, che possono aiutare organi decisionali, produttori e consumatori a prendere decisioni con cognizione di causa e contribuire a definire politiche per una gestione responsabile della pesca e per la conservazione delle risorse marine. "AppliFish" si aggiunge ad altre applicazioni di iMarine per gestire, elaborare e visualizzare contenuti scientifici che aiutano ad aumentare la consapevolezza delle sfide con cui devono fare i conti gli ecosistemi acquatici. Tra queste applicazioni vanno ricordate lo strumento di mappatura della biodiversità AquaMaps, il Vessel Transmitted Information Tool, che riferisce sulle attività delle imbarcazioni e sulle condizioni ambientali per gli scienziati che lavorano nel settore della pesca, e l'Integrated Capture Information System (ICIS), che fornisce informazioni a livello regionale e globale sulle catture di specie acquatiche.

***Più di 550 specie sotto la lente di ingrandimento***

"AppliFish", che ha ricevuto nei giorni scorsi a Bruxelles il premio "e-Infrastructure Concertation Meeting", è un'applicazione ideata nella forma di un libretto tascabile di conoscenze sull'ecosistema marino, consultabile con un semplice clic. Offre informazioni di base su oltre 550 specie, dai nomi con cui sono comunemente conosciuti i pesci, alle loro dimensioni, alle mappe di distribuzione, oltre a mappe che segnalano le modifiche previste nella distribuzione di quelle specie a causa del cambiamento climatico. "AppliFish" raccoglie dati da fonti internazionali e database autorevoli, tra cui FAO-FishFinder, le statistiche della FAO, WoRMS, Fishbase, SeaLifeBase, IUCN, AquaMaps e OBIS, riuscendo a mettere insieme un enorme patrimonio di competenze al fine di promuovere una comunità di pratiche a sostegno di un approccio rispettoso degli ecosistemi per la gestione della pesca e la conservazione delle risorse marine esistenti.

**A rischio gli squali del Mediterraneo e del Mar Nero**

***Si temono gravi implicazioni per gli ecosistemi marini e per la catena alimentare. La denuncia della FAO***

Nel Mediterraneo e nel Mar Nero, nel corso degli ultimi duecento anni gli stock di squali sono diminuiti drammaticamente e adesso sono a rischio di estinzione, con serie implicazioni per l'intero ecosistema marino e la catena alimentare della regione. L'allarme arriva da un recente studio della FAO. Negli ultimi due secoli, si legge nel rapporto, nel Mar Mediterraneo gli squali sono diminuiti di oltre il 97%, sia in numero che nelle catture, tanto che oggi è altissimo il rischio di estinzione se la pressione esercitata dalla pesca continuerà. Anche nel Mar Nero, nonostante le informazioni siano scarse, le catture delle principali specie di squalo si sono dimezzate a partire dall'inizio degli anni '90. Questa perdita di predatori potrebbe avere serie implicazioni per l'intero ecosistema marino, con gravi conseguenze per le reti alimentari della regione.

***Pericolo di estinzione***

Lo studio "Elasmobranchs of the Mediterranean and Black Sea: Status, Ecology and Biology", condotto dalla Commissione Generale della Pesca per il Mediterraneo della FAO, ha scoperto che le specie di pesci cartilaginei, come gli squali e le razze, sono di gran lunga il gruppo di pesci marini più a rischio di estinzione nel Mediterraneo e nel Mar Nero, dove si è a conoscenza di 85 specie. Delle 71 specie stimate nel Mar

Mediterraneo nel 2007, 30 di esse (vale a dire il 42%) sono oggi state definite "sotto minaccia", tra queste il 13% "in condizioni critiche di estinzione", l'11% "a rischio" e il 13% "vulnerabili". Un altro 18% è stato categorizzato come "quasi minacciato". In linea generale, in questi due Mari gli squali e le razze non vengono pescati deliberatamente ma casualmente. Gli sbarchi annuali di pesca segnalati nel Mediterraneo e nel Mar Nero ammontano al momento a circa 7.000 tonnellate, rispetto alle 25.000 tonnellate del 1985 - una chiara indicazione della gravità del declino. E' comunque vero che oggi la pesca degli squali si sta intensificando a motivo di una domanda crescente di pinne, carne e cartilagine di squalo.

***Fattori di "disturbo" all'habitat***

A tutto ciò si sommano il danno e le interferenze negative ai loro habitat arrecati dal traffico delle navi, dalle costruzioni sottomarine, dalle miniere, dai prodotti chimici, dal suono e dalla contaminazione elettromagnetica. Tra le misure più recenti adottate dalla Commissione Pesca della FAO per proteggere gli squali e le razze vi è stata la proibizione dello "spinnamento", ovvero il taglio delle pinne in mare e il rigetto delle carcasse, e la riduzione e il confinamento della pesca a strascico a tre miglia nautiche dalla costa per rafforzare la protezione degli squali costieri.

***L'importanza della ricerca***

La Commissione della FAO ha anche raccomandato ai Paesi del Mediterraneo e del Mar Nero di investire in programmi di ricerca scientifica tesi a identificare possibili aree vivaio e a prendere in considerazione la possibilità di aree chiuse e periodi di ferma per proteggere il novellame di squali e razze dalle attività di pesca. Tra le altre iniziative, la Commissione ha organizzato diversi incontri e corsi per meglio comprendere queste specie e i loro habitat e per creare un ambito di riferimento di conoscenza regionale che possa guidare i Paesi membri della Commissione nello sviluppo di piani per proteggere queste importanti specie.
(Fonte: fao)

## EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

**Energia verde dal mais danneggiato dalla siccità**

***Un accordo interregionale per produrre con il mais danneggiato dalla siccità del 2012 energia rinnovabile negli oltre 500 impianti a biogas della pianura padana***

E' quanto prevede l'accordo di filiera promosso dagli Assessori regionali all'Agricoltura del Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia indirizzato alle principali organizzazioni agricole e ai consorzi di biodigestori, con l'obiettivo di risolvere un problema che rischia di avere pesanti ripercussioni per l'agricoltura e la zootecnia del nord Italia. Si tratta, cioè, delle ingenti quantità di mais che a causa delle pessime condizioni meteo della scorsa estate presentano caratteristiche che lo rendono non idoneo all'alimentazione umana e animale. Solo il mais di elevata qualità organolettica e igienico-sanitaria può essere infatti destinato a queste finalità. L'accordo messo a punto dalle tre Regioni permette di costruire un percorso chiaro, trasparente e sicuro, in linea con le indicazioni fornite dal Ministero della Salute. E' infatti prevista una precisa procedura di tracciabilità del prodotto – definita dalle tre Regioni e approvata dal Ministero della Salute – che ne assicura un corretto utilizzo, evitando così il rischio di frodi e garantendo maggior sicurezza al consumatore.

***Cosa prevede l'accordo***?

L'accordo, valido per tutto il 2013, punta ad agevolare l'incontro tra domanda e offerta, impegnando le parti a precise garanzie contrattuali, di prezzo e di programmazione del flusso di prodotto, che si stima di circa 350 mila tonnellate. Per aderire, ogni azienda interessata (sia per la parte agricola che per la parte dei biodigestori) deve sottoscrivere un modulo disponibile nei siti web delle tre Regioni. Nei siti regionali sarà anche mantenuto l'aggiornamento delle adesioni e il monitoraggio dell'iniziativa. Per maggiori informazioni: www.regione.veneto.it ; www.ermesagricoltura.it ; www.agricoltura.regione.lombardia.it (Fonte: rv)

**Salvaguardia e sviluppo del Cansiglio**

***Un Tavolo di lavoro tra istituzioni locali per monitorare le problematiche dell'area***

Si è insediato a Tambre d'Alpago (Bl) il Tavolo di lavoro per lo sviluppo del Cansiglio. Presenti l'Assessore all'Agricoltura e alle Aree protette, Franco Manzato, nonché i sindaci dei Comuni di Tambre, Farra d'Alpago e Fregona, il Tavolo rappresenta uno strumento di confronto, proposta e sintesi attraverso il quale dare soluzione alle problematiche dell'area, storicamente tutelata ma che presenta difficoltà che necessitano di risposte intersettoriali che coinvolgano tutte le istituzioni impegnate nella tutela e lo sviluppo del territorio.

L'occasione è servita per mettere in fila i temi e le iniziative da approfondire: dalla eccessiva presenza di cervi che penalizza gli allevatori della zona alla manutenzione del territorio; dalla viabilità ai parcheggi, dalle prospettive di sviluppo ai vincoli, dalle potenzialità turistiche a quelle sportive e culturali. Ogni istituzione presente si farà carico ora di approfondire gli argomenti messi sul tappeto, ciascuna per le proprie competenze, per ritrovarsi il 5 aprile prossimo e mettere assieme le risposte possibili. (Fonte: rv)

## Programma di Sviluppo Rurale Veneto 2007-2013

**(In collaborazione con la Direzione regionale Piani Programmi Settore primario, Autorità di Gestione del PSR)**

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

### Salvaguardia ambientale

***La Regione Veneto incrementa le risorse per le misure forestali***

Assicurare una migliore salvaguardia del territorio montano e ottimizzare la spesa del programma: è l'obiettivo di un provvedimento della Giunta Regionale del Veneto con la quale sono state incrementate le risorse disponibili per le misure forestali del Programma di Sviluppo Rurale il cui bando si era chiuso lo scorso 30 novembre. La decisione è stata presa per andare incontro alle numerose domande che non potevano essere soddisfatte dagli iniziali importi dei bandi. Sulla scorta delle richieste pervenute da molte Amministrazioni comunali, nonché da alcune Comunità montane della Regione, è stato deciso di incrementare di 3 milioni 791 mila euro la dotazione della Misura 226 "Ricostruzione del potenziale forestale e interventi preventivi" e di 3 milioni 58mila euro quella della Misura 227 "Investimenti forestali non produttivi". In questo contesto è stata integrata con ulteriori 281mila euro anche la Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza. Verranno così finanziate tutte le domande ammissibili, fino ad esaurimento dei nuovi fondi messi a disposizione. Le misure hanno particolare rilevanza per il miglioramento ambientale e del paesaggio rurale: la Misura 226 finanzia infatti interventi di ricostruzione del potenziale forestale danneggiato da disastri naturali (Azione 1) e interventi atti a migliorare la struttura di boschi degradati in funzione di prevenzione dal dissesto idrogeologico e dal rischio di incendio; la Misura 227 invece ha finalità paesaggistico-ambientali e gli interventi sono mirati alla protezione e alla valorizzazione del territorio forestale, anche in termini di miglioramento della fruibilità turistico-ricreativa dei boschi. Per maggiori informazioni: http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=246123

### Misure forestali

***Posticipati i termini per completare gli interventi***

La Giunta Regionale del Veneto ha prorogato le scadenze per terminare gli interventi ammessi a finanziamento di quattro misure forestali. All'origine dello spostamento dei termini sono state le avverse condizioni climatiche dello scorso autunno. Ad aver subito i maggiori disagi sono stati gli interventi selvicolturali con finalità ambientali (Misura 227) e quelli di pubblica utilità per ricostituire il potenziale forestale danneggiato da incendi e frane (Misura 226). L'iniziale scadenza del 7 gennaio 2013 è stata sostituita con quella del 31 luglio 2013. I terreni innevati, a seguito delle notevoli precipitazioni degli scorsi mesi, hanno impedito le verifiche tecniche ed amministrative non solo delle Misure 226 e 227, ma anche per la 122 (Accrescimento del valore economico delle foreste) e per la 125 (Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura). In questo caso, i termini per la presentazione delle autorizzazioni alla riduzione di superficie boscata o alla realizzazione di movimenti terra, inizialmente fissati dalla DGR n. 1604/2012 al 28 febbraio, sono stati prorogati al 20 maggio 2013. Di conseguenza slitterà al 31 maggio la scadenza per l'approvazione delle graduatorie da parte dell'organismo pagatore Avepa. Per maggiori informazioni: http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=246125

**Impegni pluriennali**

***Fissati i nuovi termini per le misure pluriennali legate all'agroambiente***

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato le scadenze per l'anno 2013 per la presentazione delle domande di pagamento di sei Misure Agroambientali riferite sia all'attuale che alla precedente programmazione per lo sviluppo rurale. Le domande andranno presentate entro il 15 maggio 2013 per le seguenti Misure: 214 "Pagamenti agroambientali (Sottomisure a, b, c, d, e, f, g, h, i), 214 "Pagamenti agroambientali" (sesto anno, Sottomisure a, b, c, d, e); 215 "Benessere animale"; 221 "Primo imboschimento di terreni agricoli" (Azioni 1 e 2); 223 "Primo imboschimento di terreni non agricoli" (Azioni 1 e 2); 225 "Pagamenti silvoambientali". Andranno invece presentate entro il 10 giugno 2013 le domande relative alle seguenti Misure: 214 "Pagamenti agroambientali" (Azione "CE" e "Vecchio regime"); 221 "Imboschimento di terreni agricoli". Le due Azioni corrispondo alla n. 6 e alla n. 8 della programmazione 2000-2006. Isoggetti che non presentano domanda di conferma annuale degli impegni sottoscritti perderanno i benefici previsti per l'anno in corso. Per maggiori informazioni:
http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi/dettaglio-avviso?_spp_detailId=885411

**Ammodernamento e ambiente, specifiche tecniche al bando**

***Precisati alcuni aspetti tecnici della Misura 121 "Ammodernamento della aziende agricole" il cui bando scade il 30 marzo***

Per la Sottomisura 121 "IA", tenendo in considerazione le specifiche richieste provenienti dal territorio, sono state individuate con maggiore dettaglio le caratteristiche tecniche di funzionamento delle macchine e delle attrezzature per la difesa delle colture, ai fini dell'ammissibilità. Inoltre, nell'ambito degli interventi di riconversione degli impianti termici, è stata introdotta la possibilità di finanziare caldaie funzionanti a biomassa. Relativamente alla Sottomisura 121 "BO" - Benessere Ovaiole sono state alcune precisazioni nella tabella relativa ai punteggi di priorità che rimangono, in ogni caso, invariati. Per quanto riguarda invece la Sottomisura 121 "BS" - Benessere Suini viene confermata l'ammissibilità di gabbie e box per l'adeguamento a norma, meglio specificando la fattispecie nei paragrafi relativi agli investimenti ammissibili e a quello relativo ai punteggi di priorità. Anche questi ultimi rimangono, in ogni caso, invariati. Per la Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane, intesa a sostenere i redditi agricoli delle imprese che operano nelle zone montane al fine di favorire il mantenimento nelle zone montane di una comunità agricola vitale e di imprese agricole che utilizzino metodi di coltivazione compatibili con la salvaguardia ambientale e dello spazio naturale, le modifiche effettuate chiariscono alcune disposizioni relative al subentro al beneficiario e al proseguimento dell'attività agricola in zona montana. Per maggiori informazione:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/nono-bando-2012

**NOTIZIE DAI GAL VENETI**

**GAL Bassa Padovana**

**Assegnazione di fondi per la qualificazione di itinerari**

Il GAL Bassa Padovana assegnerà alla Provincia di Padova 356.315,50 euro per la qualificazione di itinerari nell'area target. Tramite la Misura 313 - Azione 1 "Incentivazione delle attività turistiche. Itinerari e certificazioni" la Provincia di Padova si occuperà di qualificare e promuovere una rete di percorsi e itinerari di mobilità lenta, situati lungo le vie d'acqua e nell'entroterra, per i cittadini e per i turisti, attraverso la realizzazione di interventi di carattere strutturale e dotazionale. Grazie alla riqualificazione di itinerari e percorsi si avrà una diversificazione dell'offerta turistica che potrà offrire ai turisti il "prodotto - paesaggio culturale", ovvero un turismo di esplorazione del territorio rurale, di conoscenza dell'insieme del paesaggio, della storia, delle tradizioni e della dimensione culturale che identificano il territorio dell'area del Gal Bassa Padovana. Il raggiungimento degli obiettivi di questa Misura vanno di pari passo con gli interventi che saranno realizzati grazie all'attuazione delle Misure 313 - Azione 2, 3 e 4 che mirano ad incentivare le attività turistiche attraverso la realizzazione di punti di informazione e di accoglienza ma anche attraverso la commercializzazione e la promozione degli itinerari.

**Concorso di idee per la realizzazione di un logo o simbolo del progetto "open market"**

Il GAL Bassa Padovana, nell'ambito del Progetto di Cooperazione Interterritoriale "OPEN MARKET - Città Storiche e Mercati rionali e contadini tra piazze, corti e barchesse", indirà a breve, a nome e per conto dei GAL Partner, un concorso di idee per la realizzazione di un logo/simbolo e di un layout che identificheranno il

progetto ed i supporti per l'individuazione degli "*spazi di qualità*" degli operatori (bancarella/spazio espositivo/punto vendita) dei mercati rionali e contadini dell'area target dei GAL partner di progetto. Il concorso sarà un nuovo modo per sensibilizzare gli abitanti dei territori partner sugli obiettivi del progetto che mira a sostenere l'offerta turistica rurale attraverso la calendarizzazione dei mercati rionali e contadini, che diventeranno gli eventi degli itinerari da seguire per scoprire i tesori dei territori.Il concorso, che sarà aperto a tutti, metterà in palio 1.000 euro per il vincitore. Tutte le informazioni saranno pubblicate a breve sul sito www.galbassapadovana.it alla sezione Progetti di Cooperazione.

**GAL Patavino**

**Informazione e promozione a sostegno dei progetti di cooperazione**
Il GAL Patavino pubblicherà a breve sul BUR della Regione Veneto i bandi relativi alla Misura 331 "Formazione e Informazione per gli operatori economici delle aree rurali" - Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/Informazione, educazione ambientale e sul territorio". Tramite questi bandi, il GAL intende attivare azioni formative e informative (conferenze, seminari, sessioni divulgative), caratterizzate da omogeneità tematica con i tre progetti di cooperazione rivolte agli operatori economici del territorio. Ricordiamo che i tre progetti di cooperazione, Rural Emotion, Open Market e Tur Rivers, tenuto conto delle potenzialità del territorio, stanno dando vita a diverse idee innovative, mirate a sostenere il turismo rurale e culturale, itinerari tra mercati rionali e contadini, il turismo nelle pianure attraversate dai grandi fiumi. I bandi saranno rivolti agli organismi di formazione accreditati presso la Regione Veneto e metteranno a disposizione in totale 45.000 euro di contributi (15.000 euro per il progetto Open Market, 10.000 euro per il progetto Tur Rivers e 20.000 euro per il progetto Rural Emotion).

**Un Concorso per l'ideazione di un personaggio di un'opera fumettistica**
Il GAL Patavino, nell'ambito del Progetto di Cooperazione Transnazionale "Rural Emotion", indirà a breve un concorso per l'ideazione del personaggio principale di un'opera fumettistica ai fini della promozione e della valorizzazione di itinerari o mete culturali all'interno dei territori partner. Il concorso, che sarà aperto a tutti e metterà in palio un premio di 2.000 euro, mira ad individuare un nuovo personaggio, avventuroso e curioso, che, attraverso un racconto, guiderà alla scoperta degli itinerari culturali per incontrare i personaggi famosi che in questi luoghi vi sono nati, vissuti o transitati. Compito affidato al GAL Patavino sarà inoltre quello di individuare i soggetti che cureranno sia la sceneggiatura che l'illustrazione, affinché le sei storie raccontate nei fumetti (una per ciascun territorio dei GAL partner di progetto) risultino un'unica "opera" di promozione dei territori partner. Tutte le informazioni saranno pubblicate a breve sul sito www.galpatavino.it alla sezione Progetti di Cooperazione.

**GAL della Pianura Veronese**

**La Cooperazione entra nel vivo**
Il GAL della Pianura Veronese è in attesa del parere di conformità da parte della Regione Veneto per i bandi della Misura 331 - Azione 1 relativi alla formazione e informazione degli operatori per i progetti R.EM. e Open Market. Entrambe le iniziative rientrano nei programmi di Cooperazione e prevedono finanziamenti al 100% per un totale di 30mila euro. Con questa prima Misura il GAL della Pianura Veronese, assieme agli altri Gruppi d'Azione Locale coinvolti nei due progetti, punta a preparare gli operatori nei settori del turismo rurale, della promozione dei prodotti del territorio e degli itinerari locali.

## APPUNTAMENTI

**A Padova la Settimana dell'Ambiente veneto**
Si concluderà domenica 24 marzo in Fiera a Padova la "Settimana dell'Ambiente veneto" promossa dalla Regione Veneto. L'evento, che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica e il mondo della scuola sulle questioni ambientali, si articola da un lato in momenti di studio e discussione attraverso una serie di convegni e tavole rotonde; dall'altro in visite guidate a impianti e siti a valenza ambientale presenti sul territorio regionale. I convegni e le tavole rotonde riguardano i temi ambientali più attuali e rilevanti per il contesto regionale, trattati da esperti e tecnici dei vari settori. Per maggiori informazioni sull'evento:
http://www.regione.veneto.it/web/guest/news-primo-piano/dettaglio-news?_spp_detailId=534985

**Settimana dell'Ambiente veneto anche a Caorle e Mogliano**
Veneto Agricoltura, nell'ambito della Settimana dell'Ambiente Veneto, presenta due iniziative per la tutela del territorio e dell'ecosistema. Fino al 23 marzo (ore 9.00-12.00) saranno visitabili il sito sperimentale Nicolas, realizzato negli anni 1998-1999 dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive in collaborazione con Veneto Agricoltura, presso la propria azienda "Diana" a Bonisiolo di Mogliano Veneto (Tv) e la filiera completa dell'olio vegetale puro di colza a ValleVecchia (Caorle-Ve). Nel primo caso parliamo di una zona di circa 30 ettari di terreni, a precedente uso agricolo, posti lungo l'argine sinistro del basso corso del fiume Zero. L'acqua prelevata dallo Zero, per mezzo di un sistema di irrigazione a flusso subsuperficiale, viene fatta defluire, mediante un sistema di canalette, attraverso un sistema forestale tampone. Nel corso di oltre dieci anni di osservazioni è stato rilevato un marcato processo di fitodepurazione delle acque, con abbattimento dei nutrienti che può superare il 70 %. Nel secondo caso parliamo del primo esempio in Italia di filiera corta e chiusa: dal campo al trattore. L'azienda si è dotata di un sistema completo di spremitura a freddo del seme e filtrazione per la produzione dell'olio vegetale puro di colza prodotto ed impiegato come combustibile da trazione in azienda.

**A Chioggia "Insieme con gusto"**
Sabato 23 e domenica 24 marzo, si terrà a Chioggia (Ve) presso l'Ortomercato (località Brondolo), la manifestazione agroalimentare e gastromica "Insieme con gusto". Dalle 9,30 alle 22,00 sono in programma degustazioni e laboratori didattici, animazioni, visite guidate, escursioni, ecc. Il tutto all'insegna della conoscenza dei prodotti locali e del territorio. All'evento sarà presente Veneto Agricoltura con uno stand informativo. Per maggiori informazioni sull'evento: http://www.chioggialive.it/eventi/insieme-con-gusto

**Vinitaly a Verona**
In occasione del Vinitaly in programma a Verona dal 7 al 10 aprile, si terrà lunedì 8 alle ore 10,00 (Sala Rossini - Centro Congressi Arena, tra Padiglione 6 e 7) il convegno "Vino. Idee per l'aggregazione delle imprese italiane" organizzato da L'Informatore Agrario. L'export ha superato i 4,7 miliardi di euro, anche se le aziende vitivinicole italiane sono spesso penalizzate dalla eterogeneità delle dimensioni e da orientamenti produttivi diversi. Quali prospettive per il futuro? Il convegno rappresenta un'occasione di primo piano per conoscere le nuove opportunità offerte dalle reti d'impresa. Partendo da struttura e numeri della filiera vitivinicola italiana rispetto ai competitor internazionali, esperti di economia e marketing presenteranno i vantaggi e i limiti di queste particolari forme di integrazione e aggregazione a cui l'UE riconosce un ruolo importante e che hanno garantito interessanti opportunità commerciali ad aziende vitivinicole straniere nell'odierno contesto di mercato. Tutto il programma della manifestazione scaligera su:
http://www.vinitaly.com/

## PUBBLICAZIONI

Questa settimana sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni "europee":
- Energy, tran sport and environment indicators;
- Panorama Inforegio n. 44;
- The EU emission trading system;
- Ompresa & Industria Magazine n. 15/2013;
- Employment and Social Developments in Europe 2012;
- Employment and Social analysis;
- Statistics Explained – Your guide to European Statistics – Edizione 2013;
- Il Bilancio dell'UE per il 2013 – Investire nella crescita e nell'occupazione;
- N-Lex - Accesso comune alle fonti del diritto nazionale;
- FSE News;
- FormaMente – La rivista del LifeLongLearning n. 1, n. 2 e n. 3

Gli interessati possono farne richiesta in redazione.

## BANDI, CORSI, CONCORSI E PARTENARIATI

**Concorso fotografico internazionale**
Europe Direct Firenze propone il concorso fotografico internazionale "IMAGO europæ". Il tema dell'iniziativa è il cibo e l'alimentazione, con l'obiettivo di promuovere una riflessione sull'importanza e il valore del cibo

all'interno di un territorio evoluto e sviluppato come quello dell'Unione Europea, dove però esistono ancora rilevanti contraddizion: da una parte gli sprechi, e da un'altra l'incremento della fame e della malnutrizione. Quest'anno, oltre alle foto, saranno particolarmente apprezzate le ricette culinarie tipiche dei vari Paesi ammessi al concorso: Stati Membri dell'Unione Europea, Paesi del bacino del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Libia, Libano, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia e Turchia), Balcani, oltre a Norvegia, Islanda e Svizzera. Le foto vanno inviate solo via e-mail a: imagoeuropae@comune.fi.it entro il 30 aprile 2013. Per maggiori informazioni: www.edfirenze.eu

**Un Partenariato per lo sviluppo dell'economia verde**
Partnership for Action on Green Economy (PAGE) è un'iniziativa lanciata da quattro Agenzie delle Nazioni Unite in risposta alla call for action di Rio +20, la Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, svoltasi a Rio de Janeiro nel giugno 2012, che ha riconosciuto la green economy quale mezzo fondamentale per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile e per l'eliminazione della povertà. Per maggiori informazioni si veda: http://www.unece.org/stat/platform/display/AAI/Active+Ageing+Index+Home

**Concorso a premi per giovani studenti**
L'IRSE ha indetto il Concorso internazionale "Europa e giovani 2013", che propone agli studenti di sviluppare dieci tracce tematiche di grande attualità: dal considerare "beni comuni" il paesaggio e i beni culturali, ai fenomeni di populismo e xenofobia crescenti in Europa, alle opportunità di lavoro in agricoltura e turismo verde, ai "non luoghi" e utilizzo degli spazi urbani per creare relazioni e partecipazione. Sono previsti premi speciali di 500 euro per il miglior elaborato di ognuna delle dieci tracce proposte, oltre ad altri premi di 300 e 200 euro. Possono partecipare al Concorso studenti universitari, neolaureati e coloro che non abbiano compiuto 27 anni al 25 marzo 2013. Sarà considerato importante valore aggiunto, ai fini dell'assegnazione dei premi, una sintesi (1500 caratteri, spazi inclusi) e una video-presentazione del tema (massimo 2 minuti), entrambi in lingua inglese. La scadenza è il prossimo 25 marzo. Altre cinque tracce sono proposte agli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e per gli alunni delle primarie cui si chiede, ad esempio, di inventare una "flash mob" in città europee su una causa importante o di documentarsi sulle possibilità di lavoro nell'artigianato o su esperienze dei gruppi di acquisto solidali. Per maggiori informazioni: http://www.centroculturapordenone.it/irse/concorsi/europa-e-giovani/europa-e-giovani-2013/documenti/english-version

**Concorso Generations@school**
Al via la seconda edizione del concorso "Generations@school 2013" che in occasione dell'Anno europeo dei cittadini invita insegnanti, studenti e persone di età più avanzata ad organizzare dibattiti sull'Europa, sul suo passato ma anche su quanto adulti e ragazzi possono fare insieme per costruire l'Europa del futuro. Il significato della cittadinanza europea, i diritti europei ottenuti attraverso il processo di integrazione europea e la percezione di questi diritti da parte dei cittadini europei sono solo alcuni dei temi suggeriti che potranno essere al centro di attività intergenerazionali di dibattito o di progetti da organizzare nelle scuole. Alla prima edizione dell'iniziativa del 2012, promossa nel quadro dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni, hanno partecipato oltre seicento scuole di tutta Europa. Informazioni su come partecipare al concorso, sui premi e un kit di risorse per aiutare gli insegnanti a preparare le loro attività sono presentate sul sito www.generationsatschool.eu. Il termine per la presentazione è il 30 giugno, anche se è consigliata l'organizzazione delle attività per l'occasione della Giornata europea della solidarietà tra generazioni che si celebrerà il 29 aprile.

**Nuova edizione del Premio Giornalistico "Alfio Menegazzo"**
La 10^ edizione del Premio Giornalistico "Alfio Menegazzo", promossa dall'Associazione Club Cinque Archi e dall'Ordine dei Giornalisti del Veneto, si rivolge a giornalisti fino ai 40 anni di età, autori di servizi finalizzati al recupero e alla valorizzazione di cultura, tradizioni e mestieri veneti. Il titolo dato al concorso è: "Veneto e Veneti: tradizioni e innovazione". Gli articoli o i servizi radio-televisivi, pubblicati fino al prossimo 15 giugno, dovranno essere inviati entro il 16 giugno 2013. Al vincitore andrà un assegno di 2.500 euro. Novità dell'edizione 2013 é l'assegnazione di un Premio al corrispondente per l'impegno, almeno decennale, in uno specifico territorio nel raccontare la realtà locale. E' inoltre prevista l'organizzazione di un convegno nazionale nel quale dibattere la condizione dei giovani giornalisti e le prospettive future della professione. Per maggiori informazioni: www.premioalfiomenegazzo.it

## APPROFONDIMENTO

**Cosa si aspettano gli italiani dall'Ue?**
**L'Eurobarometro risponde**

Cosa si aspettano gli italiani dall'Unione Europea? La risposta a questa domanda è riportata nel Rapporto sull'Italia dell'Eurobarometro, presentato nei giorni scorsi dal Vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani. L'opinione prevalente è che l'UE dovrebbe in primo luogo concentrarsi nella lotta alla crisi economica, in particolare sostenendo le imprese in difficoltà e creando posti di lavoro. Economia certo, ma anche moneta unica. Nonostante le difficoltà, non viene meno il sostegno all'euro: su un campione italiano di 1.032 intervistati solo 8 si aspetterebbero che l'Italia possa abbandonare l'euro. Al tempo stesso, aumentano gli italiani che considerano la moneta unica il risultato migliore raggiunto dall'Unione.

Una larga sezione del Rapporto è incentrata sul tema della cittadinanza europea, in occasione dell'Anno europeo dei cittadini. Il quadro che emerge è che la maggioranza degli italiani si sente cittadino europeo ma sono invece poco conosciuti i diritti e le opportunità che ne derivano. Per ovviare al problema, diventa fondamentale l'informazione e la comunicazione tra l'UE e i suoi cittadini. I dati del Rapporto confermano il primato della televisione nel campo dell'informazione europea, ma denotano una sempre più elevata importanza di internet e dei social media. Nonostante il consistente potere dei mezzi di comunicazione odierni, ben il 74% degli italiani intervistati ammette di essere poco informato sull'attualità europea, percentuale superiore alla media UE (68%).

In occasione della presentazione del Rapporto, Tajani ha ricordato che "i dati presentati confermano l'opinione consolidata degli italiani che le risposte alle sfide comuni come la crisi economica sono da ricercare a livello europeo. Gli italiani chiedono all'Europa risposte concrete per crescita e occupazione, a cominciare da un maggiore sostegno all'industria e alle imprese. L'Europa deve mettere al centro della propria agenda politica l'economia reale, l'accesso al credito, la reindustrializzazione, dotandosi di strumenti più forti. I nostri concittadini si sentono più cittadini europei ma i benefici della cittadinanza UE sono tuttora da scoprire nella stragrande maggioranza dei casi". (Fonte: ue)

## REDAZIONE

Redazione a cura di:
Veneto Agricoltura - Europe Direct Veneto Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716
Fax. +39 049/8293815
e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org
web: http://www.europedirectveneto.com; www.venetoagricoltura.org
Direttore responsabile: Corrado Giacomini
In redazione: Renzo Michieletto
***Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000***